



COMUNE DI BERTINORO
PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

STUDIO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA PER LA RIGENRAZIONE DELLA TERRAZZA EX MIRASTELLE IN CENTRO STORICO - BERTINORO

Committente:

Comune di Bertinoro - Settore tecnico Edilizia e Urbanistica
Capo settore - arch. Tecla Mambelli

Progettista:

arch. Claudia Cagneschi
viale della Libertà, 3 - 47121 Forlì

arch. Claudia Cagneschi
claudia.cagneschi@gmail.com

Collaboratori:

arch. Ursula Vasile
arch. Enrico Mambelli

ursulavasilearchitetto@gmail.com
enricomambelli@gmail.com



RELAZIONE GENERALE

R01

agosto 2018

BERTINORO: PERCORSO STORICO

Costruita nei primi decenni del X secolo ad opera dei Conti di Bertinoro, grazie alla sua posizione privilegiata, fu una delle opere difensive più temute del tempo e un sicuro rifugio dagli assalti nemici. Situata in posizione strategica, fu dimora di molti nobili personaggi tra i quali i conti Cavalcante, Federico Barbarossa nel 1177, i Malatesta, gli Sforza, i Borgia e dal XVI secolo divenne sede vescovile.

La città è un tipico esempio di cittadella medioevale con struttura monocentrica, dove il centro urbano originariamente raccolto intorno alla Rocca, protetta dalla cinta muraria ed in grado di riparare la città anche dagli attacchi più cruenti, specie se si considera che i torrioni e le mura vennero perfettamente integrati sugli speroni naturali di roccia. Delle vestigia murarie, due solamente si presentano ben conservate: Porta San Romano, ad arco acuto, detta anche dei tre Santi (che eressero le loro celle nelle adiacenze della stessa porta) e Porta San Francesco, eretta nel secolo XV, che trasse il titolo dal vicino convento, divenuto poi mulino dell'olio.

Il fulcro di questo paese è la terrazza panoramica. Ottenuta all'inizio del secolo abbattendo alcuni palazzi che ne chiudevano la vista, offre uno splendido panorama e nelle giornate limpide si vede oltre la pianura, in lontananza, il mare Adriatico da Rimini a Ravenna. Sulla piazza sorgono la **Cattedrale** e il **Palazzo Ordelfaffi**, ad oggi sede municipale.

Il Palazzo Ordelfaffi, costruito originariamente da Pino degli Ordelfaffi nel 1306, venne più volte rimaneggiato l'unica parte originaria è il portico con le volte a vela e le colonne in sasso spungone. L'aspetto medioevaleggiante è il risultato del restauro operato intorno agli anni '30. All'interno del palazzo, nel piano nobile, dove ora sono gli uffici comunali e lo studio del Sindaco, c'è il salone principale, detto "del popolo", poiché in passato vi si riunivano i cittadini per deliberare. Il pianterreno nell'Ottocento era occupato da botteghe e negozi. Addossata a Palazzo Ordelfaffi si trova la **Torre Civica**, un tempo molto più alta, la quale fungeva da faro per i naviganti; al suo interno è collocata una campana del 1516, che veniva suonata alla fine delle contese e per festeggiare l'arrivo della pace dopo le guerre. La Cattedrale, invece, fu ultimata nel 1600; è stata realizzata a tre navate e fu arricchita negli arredi durante il XVI secolo dai Vescovi che vi si sono succeduti.

A lato della piazza sorge la **Colonna delle Anella**, simbolo dell'ospitalità e di Bertinoro. Secondo la tradizione questa colonna venne eretta per volere di Guido del Duca e Arrigo Mainardi, nobili bertinoresi del XIII secolo, per pacificare le famiglie di Bertinoro in lite per offrire ospitalità ai viandanti che sostavano nella città, unico mezzo per sapere cosa

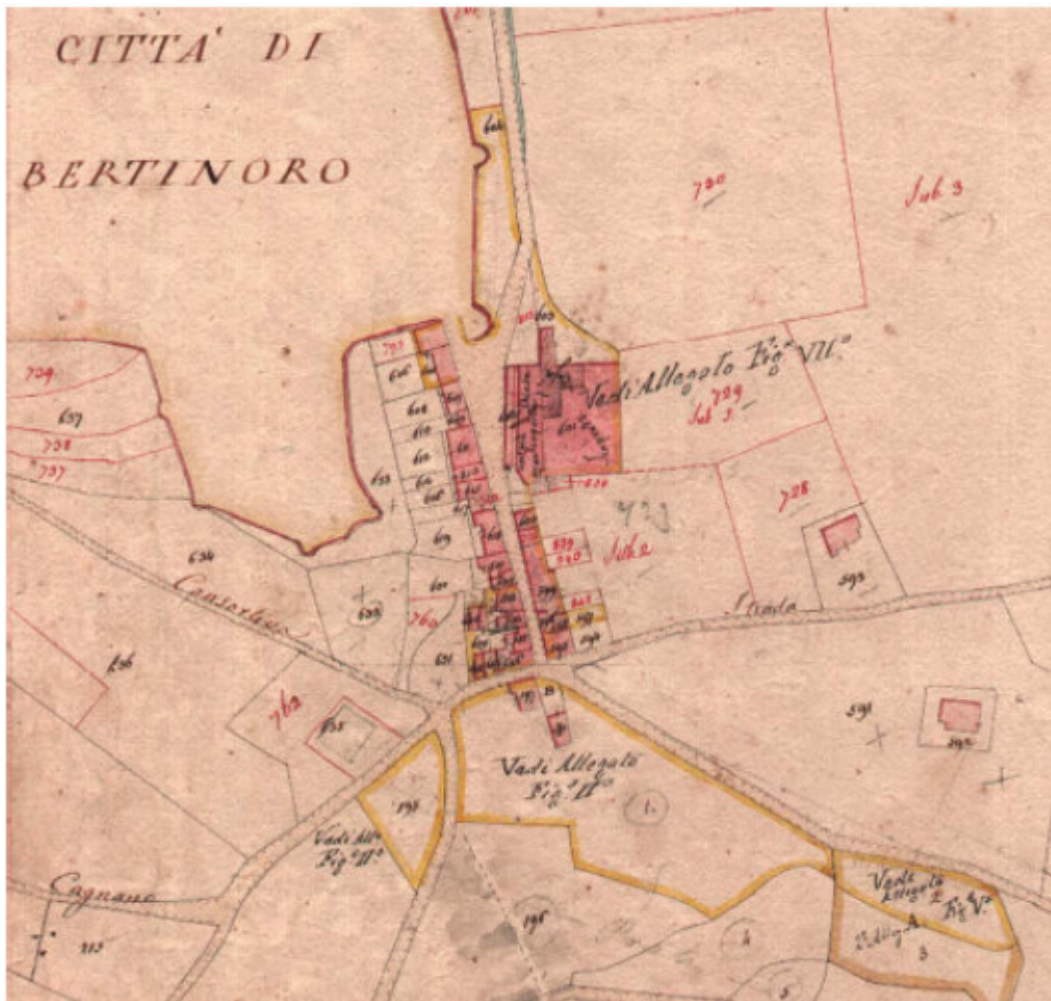
accadeva nel resto del mondo. Legando il proprio cavallo ad una delle dodici anella, a cui corrispondevano altrettante famiglie di Bertinoro, il pellegrino individuava così la casa che lo avrebbe ospitato. La tradizione dell'ospitalità avrebbe avuto origine, in realtà, dal "Placito Generale": nel 995, la Rocca ospitò un incontro tra i potenti della Romagna per porre rimedio ai conflitti che gravavano sul territorio, l'accordo venne subito trovato nella convivialità e nel dialogo. Da qui l'ospitalità bertinorese assunse la connotazione dell'amicizia fra i popoli e dell'accoglienza verso gli stranieri.

La prima domenica di settembre la città rievoca l'antico rito, gli ospiti staccano una delle buste, legate alle anella, e partecipano come ospiti al pranzo della famiglia bertinorese a cui corrisponde la busta staccata.

Il Comune è l'unico in Italia ad ospitare un **Museo Interreligioso**: il percorso espositivo propone la conoscenza dei valori dell'altro come strumento per la promozione del dialogo interreligioso in cui, il rispetto delle identità, unito alla comprensione degli aspetti comuni e condivisi da parte delle tre fedi monoteistiche, costituisce il primo passo nella direzione del dialogo. Dal 1994 la Rocca è sede del **Centro Residenziale Universitario** legato all'Alma Mater Studiorum di Bologna, ospita corsi di formazione, seminari e convegni.



Il "Borgo Corso", l'attuale via Cavour nel Catasto Gregoriano del 1835



Il "Borgo San Rocco", l'attuale via Roma nel Catasto Gregoriano del 1835



La rocca vescovile



Piazza della Libertà e Palazzo Ordelfaffi con la Torre civica

INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE

S'intende riqualificare la terrazza panoramica sopra la sala pubblica "Ex Mirastelle" in via Mazzini attraverso il rifacimento della pavimentazione, l'allestimento di pareti verdi e/o la realizzazione di graffiti d'autore nelle pareti cieche degli edifici limitrofi e l'allestimento con arredi mobili (panche, tavoli, alberi in vaso, ecc.).

L'obiettivo è quello di restituire alla città di Bertinoro un importante spazio attrattivo, rigenerando un luogo che possa essere fruito dalle persone come spazio panoramico della città, favorendo anche le attività commerciali che si trovano nei dintorni della Terrazza.

Nella parte in cui sono presenti i gradini per raccordare il dislivello di quota tra via G.Mazzini e la quota zero della terrazza, sono previsti due posti auto per la sosta veloce. Tale spazio è circoscritto da una fioriera che assolve, da un lato, alla funzione di parapetto e dall'altra, a quella estetica di contenimento del verde tappezzante. I due accessi alle scale esistenti che collegano via G.Mazzini e via delle Mura sono garantiti nell'immediata prospicienza. Il parapetto e le fioriere sono state ridisegnate in modo da ottenere uno skyline più gradevole, spazi belvedere più ampi e fioriere maggiormente decorative. La pavimentazione della terrazza riprende i materiali utilizzati nei luoghi di Bertinoro, si tratta una composizione geometrica in selciato incorniciata da pietra arenaria tipo "Alberese" posata a correre. S'intende trattare anche le facciate degli edifici che fungono da quinta, attraverso graffiti d'autore e verde rampicante, in modo da rigenerare l'intera spazialità del luogo.

IL TECNICO

Arch. Claudia Cagneschi